

Roma, 27/03/2017



Al Signor Sindaco del Comune di Cassino  
Ing. Carlo Maria D'Alessandro

e per conoscenza:

a Sua Eccellenza Emilia Zarrilli,  
Prefetto di Frosinone

a Sua Eccellenza Tomasz Orłowski,  
Ambasciatore della Repubblica  
di Polonia in Italia

Oggetto: Istanze relative all'accesso ai Monumenti del 2° Corpo d'armata polacco siti nell'area dell'Albaneta di Montecassino.

La Fondazione del Museo Memoriale del 2° Corpo d'Armata Polacco in Italia, con sede in Roma, Via Piemonte 117, iscritta al n. 1067/2015 del registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Roma,

premessi:

- che la Fondazione è stata costituita il 15/12/2014, per iniziativa dell'Associazione Generale di Polacchi in Italia di concerto con l'Ambasciata di Polonia in Roma, con lo scopo statutario di provvedere alla gestione del Museo Memoriale del 2° Corpo polacco presso il Cimitero polacco di Montecassino, nonché tutelare la memoria e diffondere la conoscenza del 2° Corpo d'armata polacco;
- che, pertanto, la Fondazione è fortemente impegnata nella tutela e conservazione dei tre Monumenti realizzati nella zona dell'Albaneta dal 2° Corpo polacco negli anni 1945/46, che costituiscono un unico insieme monumentale con il cimitero polacco e che rivestono un grande valore simbolico per l'intera nazione polacca:
  - 1) Monumento della 3° Divisione Carpazi a quota 593 (obelisco);
  - 2) Monumento della 5° Divisione Kresowa a quota 575 (croce a traliccio);
  - 3) Monumento del 4° reggimento corazzato Skorpion (carro armato);
- che è intenzione della Fondazione creare le condizioni per un ripristino delle originarie strade di accesso ai tre Monumenti polacchi così come realizzate dal 2° Corpo polacco negli anni 1945/46 e a questo proposito si allega alla presente una relazione sui tre Monumenti e le relative strade di accesso;
- che la strada Albaneta è indispensabile per raggiungere tutti e tre i Monumenti polacchi, ma le condizioni di degrado e, in alcuni tratti, di impraticabilità in cui versa detta strada non consentono un agevole e sicuro transito verso i Monumenti;

considerato che la recentissima sentenza del TAR Lazio n. 00191/2017 ha chiarito inequivocabilmente che la strada Albaneta, che costituisce buona parte del tracciato di accesso ai tre Monumenti, è di proprietà pubblica e che il carattere pubblico è dato anche dall'essere detta strada utilizzata per raggiungere luoghi di notevole interesse pubblico quali sono i tre Monumenti del 2° Corpo polacco, che rientrano nella categoria dei "Beni culturali" ai sensi della legge italiana;

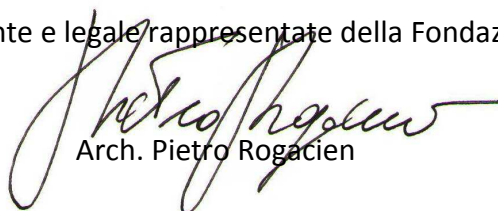
quanto sopra premesso e considerato,

rivolge rispettosa istanza affinché:

1. codesta Amministrazione Comunale, in quanto ente proprietario, provveda alla sistemazione e al ripristino della strada pubblica "Albaneta", indicata sulle mappe catastali "Strada vicinale Albaneta-Montecassino", con particolare riferimento al tratto a valle dei ruderi dell'antico convento di Santa Maria dell'Albaneta, il quale, risultando attualmente completamente impraticabile, rende di fatto impossibile l'accesso carrabile al Monumento della 5° Divisione a quota 575, che ha urgente bisogno di interventi di restauro;
2. in considerazione della riconosciuta natura pubblica della strada, sia consegnata alla Fondazione una chiave del cancello carrabile posto sul piazzale del cimitero polacco, da tenere all'interno del museo memoriale, per consentire la visita ai Monumenti alle persone con ridotte capacità motorie.

Confidando in un positivo riscontro a quanto richiesto con la presente, si porgono distinti ossequi.

Il Presidente e legale rappresentate della Fondazione



Arch. Pietro Rogacien

## I MONUMENTI POLACCHI DELL'ALBANETA DI MONTECASSINO

Il 2° Corpo d'Armata polacco del gen. Anders realizzò il cimitero di Montecassino subito dopo la battaglia; i lavori iniziarono già a partire dall'autunno del 1944.

Contestualmente alla realizzazione del cimitero furono realizzati tre monumenti nei punti più significativi della battaglia :

1. il monumento della 3° divisione Carpazi sulla cima della quota 593;
2. il monumento della 5° Divisione Kresowa sulla cima della quota 575;
3. il monumento al 4° Reggimento corazzato Skorpion alla fine della cosiddetta "Cavendish Road".

Le ragioni per cui il 2° Corpo realizzò subito il cimitero e i monumenti sono note ai polacchi, forse un po' meno agli italiani, e vanno ricercate nel particolare contesto storico di quel periodo.

Il gen. Anders sapeva che la sua Armata non avrebbe più potuto far ritorno in patria dopo la fine della guerra dove, in base agli accordi tra anglo-americani e sovietici, si sarebbe installato un regime totalitario filosovietico. In questa situazione per il gen. Anders e i suoi uomini tornare in patria significava tornare nel gulag e l'unica via che restava loro era quella dell'esilio.

Prima di lasciare l'Italia per i paesi disposti ad accoglierli, era necessario però lasciare delle tracce, dei simboli che testimoniassero dell'esistenza di una Polonia diversa rispetto a quella atea e totalitaria che si stava delineando. Simboli che servissero non solo a testimoniare, ma anche a rivendicare una Polonia libera e democratica, quella per la quale i caduti di Montecassino avevano dato la vita ....*per la nostra e la vostra libertà...*

Ecco perché i polacchi di Anders realizzarono subito i loro cimiteri e i loro monumenti già a partire dal 1944 a guerra ancora in corso. Per loro non ci sarebbe stato un dopoguerra nella loro Polonia. Non ci sarebbe stata una Patria che avrebbe provveduto a seppellire e onorare i caduti, come per gli inglesi o i tedeschi.

Per raggiungere i monumenti furono realizzati dal 2° Corpo dei percorsi che, a partire dal piazzale del cimitero, utilizzavano in parte il tracciato della strada vicinale Villa Santa Lucia - Monte Cassino e della strada vicinale S.Comeo.

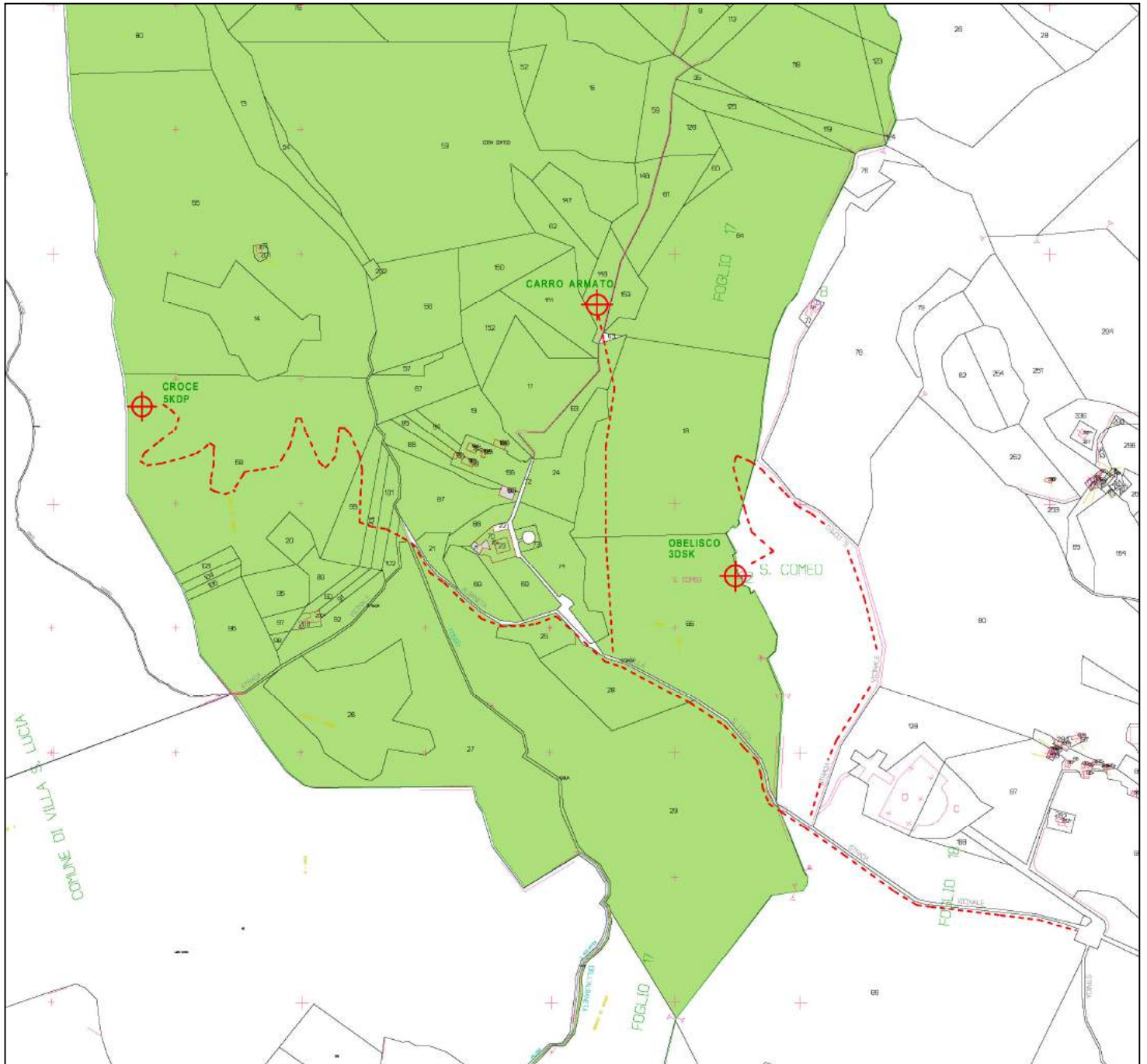
La realizzazione del cimitero polacco, dei monumenti sui colli della battaglia e delle strade di accesso ai monumenti avvenne ovviamente con il consenso dell'Abbazia. Furono stipulati anche degli atti notarili al riguardo.

Dopo la fine della guerra, in Polonia si instaurò, come previsto, un regime totalitario succube dell'Unione Sovietica, che non aveva alcun interesse ad onorare le gesta del 2° Corpo, ossia di un esercito che così fieramente si era opposto alla sovietizzazione della Polonia e i cui uomini erano considerati dalla nuova Polonia filosovietica come dei pericolosi sovversivi. L'Armata di Anders fu costretta all'esilio. Il cimitero e i monumenti restarono nel primo dopoguerra solo nella cura degli ex combattenti sparsi per il mondo.

Con il passare del tempo alcuni tratti di questi percorsi si sono deteriorati. Particolarmente problematica è la situazione dell'accessibilità del monumento della 5° divisione, dove l'ultimo intervento di manutenzione è stato eseguito nel lontano 1994. Ma ancora nel 1999 era possibile raggiungere in auto il monumento. Attualmente non è possibile raggiungere il monumento se non passando per i campi.

## - PLANIMETRIA CATASTALE -

- LE LINEE ROSSE TRATTEGGIATE INDICANO I PERCORSI VERSO I TRE MONUMENTI POLACCHI COME REALIZZATI NEL 1945 DAL 2° CORPO POLACCO E CHE SI INTENDE RIPRISTINARE.
- IN VERDE I TERRENI DATI IN AFFITTO.



## PLANIMETRIE DEI PERCORSI REALIZZATI DAL 2° CORPO POLACCO E I CAMBIAMENTI AVVENUTI NEL CORSO DEL TEMPO

### PRIMA PLANIMETRIA: situazione dal 1945 al 1960 circa.

Nel 1945 il 2° Corpo realizzò delle strade per consentire l'accesso diretto e anche carrabile ai monumenti; le strade (linee in arancione) erano ben fatte e munite di cippi segnaletici nei punti di imbocco (freccette in arancione).



**SECONDA PLANIMETRIA: situazione dal 1960 al 1999.** In seguito alcuni tratti delle strade del 2° Corpo, non più usati, divennero impraticabili (linee arancione tratteggiate). Questo riguardava le strade verso i monumenti della 5° divisione e del carro armato. Per accedere a questi monumenti divenne necessario utilizzare in parte anche le strade poderali dell'Abbazia (linee verde chiaro).





Ripristinare i vecchi tracciati stradali servirebbe a consentire l'accessibilità diretta verso tutti e tre i monumenti secondo quanto era stato previsto e realizzato dal 2° Corpo con il consenso dell'Abbazia.

Le vecchie strade del 2° Corpo seguono percorsi periferici rispetto alla nuova masseria; questa non sarebbe più attraversata dai visitatori diretti ai monumenti, che non andrebbero quindi ad interferire con le attività della fattoria didattica.

